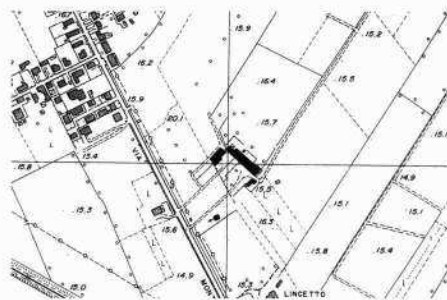


PD 365
Villa Lincetto

Comune: Padova
 Frazione: Montà
 Località: Lincetto
 Via Padre Ramin, 1
 Irvv 00000341 Ctr 126 SE



Il complesso è molto ampio ed è formato da più corpi: la villa padronale, con affacci a nord e a sud, le due ali porticate ai lati, altri due corpi posti ortogonalmente, allungati verso sud a chiudere la corte interna ed una cappellina posta lungo la strada. In origine era circondata, per tre lati, da un grande appezzamento di terreno. Passato recentemente di proprietà, il complesso è attualmente in restauro, con cambiamento di destinazione d'uso da abitativo a centro polifunzionale: vi si insedierà infatti il Centro Europeo di Studi Sociali "San Gaetano".

Come per molte altre realtà, il complesso è frutto di una serie di interventi successivi, che da un primo nucleo cinquecentesco, la porzione centrale della casa, si è ampliato con la costruzione degli annessi ad ovest, poi delle ali della villa e della barchessa ad est, dell'ala lastricata ed infine del volume degli annessi ad oriente. Tra le vicende del complesso si ricorda l'incendio, nei primi decenni del Novecento, della barchessa. La villa, dichiarata agli estimi del Seicento come: «casa da villeggiatura», viene costruita dalla famiglia Ottoboni, che appone il proprio stemma nobiliare tra le due aperture mediane a livello delle soffitte; nel 1761 passa a Giuseppe Mariani e dopo pochi decenni, già corredata degli annessi, è venduta a Giuseppe Fogarolo. Alla fine dell'Ottocento diviene parte dei beni della famiglia Lincetto, dei cui eredi rimane fino a pochi anni orsono.

I due fronti della villa, con forometria molto simile, hanno una scansione simmetrica rispetto all'asse centrale, impegnato dal portale architravato di ingresso, dal balcone del piano nobile e dallo stemma di famiglia. Il vano centrale al primo piano si apre in una trifora architravata, su davanzale in pietra sostenuto da mensoloni e corredata da un poggione in ferro battuto.

364

Vincolo: L.R.61/1985

Dati Catastali: F. 7, m. 301/ 302/
 303/ 304



Tutte le aperture del piano nobile hanno cornice in pietra con listello modanato di coronamento. Sopra le soffitte, aerate da piccole finestre quadrate, una cornice a dentelli sostiene la copertura, a quattro falde collegato nel colmo. Un ampio arco a pieno sesto, poi tamponato, si frappone tra la villa e la barchessa orientale, aperta invece in forni con sesto ribassato su pilastri; su essi sono addossate snelle lesene che, superato il piano soprastante, aperto in oculi ovali assiali alle chiavi degli archi, sostengono l'architrave su cui poggia il tetto.



Il complesso visto da est
 Le barchesse e le adiacenze